

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziaro quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00
Fuori » 1.20
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:
R. Parroco di Bordogna.

All'amato nostro Pastore

Ai molteplici auguri che d'ogni parte della diocesi vi verranno presentati, Ecc. R.ma, nel giorno del vostro onomastico, uniamo pure i nostri, sinceri, ardenti.

Il Bollettino nostro è sicuro di interpretare il sentimento del Clero e del popolo dell'Alta Valle Brembana, porgendovi voti cordiali d'ogni bene. S. Giacomo che fu Apostolo, certo proteggerà dal Cielo chi è Apostolo e Angelo della nostra diocesi, conservandocelo per molti anni a bene di tutti.

La Direzione.

La scuola ed il catechismo

Il feroce Robespierre diceva: « quel legislatore che volesse rendere atea la scuola, sarebbe un prodigio di stupidità e di perversità. » Napoleone I scriveva: « togliete dalla scuola il catechismo, e voi preparerete generazioni che non si governano, ma si mitragliano. » Il non sospetto Alessandro Dumas il 14 dicembre 1870 scriveva all'amico Sarcey: « Sapete perchè i Prussiani ci battono malgrado l'eroismo dei nostri soldati? Perchè essi credono a qualche cosa, e noi non crediamo più nulla. Dove sono a Parigi le donne di Saragozza? Non si vuole Dio? Non si hanno più donne. Non si hanno più donne? non vi sono più famiglie. Non vi sono più famiglie? Non vi è patria. Non v'è patria? Non vi sono più uomini. » In Piemonte ogni domenica un pretore insegnava il catechismo in Chiesa ai fanciulli. Rimproverato da alcuni irreligiosi, sorridendo sardonicamente rispose: « Vado a fare un'ora di catechismo ogni domenica, per non essere costretto più tardi ad occupare molte ore del giorno nei processi pei reati, che, cresciuti ignoranti, verrebbero a commettere questi ragazzi fatti adulti. » Tutti costoro avevano centomila ragioni.

Oggi anche in Italia dalla massoneria, e dagli anticlericali non si vorrebbe più il catechismo nelle scuole, anzi si vorrebbe la scuola senza Dio. In parte ci sono riusciti, ma quale fu il profitto? Freme la penna nelle mani, sanguigna il cuore di chi ama la gioventù, ma è verità, triste sì, ma verità. Oggi nelle carceri italiane gemono più di 100,000 minorenni, che scontano, arrabbiati, forse incorreggibili, i loro delitti! notando che il 75 0/10 sfugge alla giustizia. Ecco il primo frutto ottenuto dall'aver cacciato Dio ed il catechismo dalla scuola! Ciò nonostante, giorni sono, un bollettino anticlericale di Bergamo, accusava i cattolici di mandare i ragazzi alla S. Messa, prima di andare a scuola, e di contravvenire alla legge, insegnando ancora il catechismo nella scuola. O fegatoso bollettino! nessuna legge proibisce il catechismo nelle scuole, anzi la legge italiana Casati, lo comanda. Del resto sappiano gli anticlericali, che noi cattolici preferiamo mandare in Chiesa, ed al catechismo nelle scuole i nostri ragazzi, piuttosto che mandarli in prigione! Se voi invece preferite la

prigione al catechismo ed alla Chiesa, accomodatevi pure, non vi disturberemo certo! Signori papaveri dell'anticlericalismo diteci un poco: Chi insegna a maneggiare il coltello, il pugnale, la pistola, il revolver? Non è il catechista cattolico, ma è la scuola laica o anticlericale. Chi insegna a trucidare i re, le regine, i ministri? non è il catechismo cattolico, ma la scuola laica o anticlericale. Chi insegna a ribellarsi all'autorità, alla forza pubblica, al pubblico ordine? non è il catechismo, ma la scuola laica o anticlericale. Chi insegna a disselciar le contrade, a suscitare le rivoluzioni, a far scorrere il sangue fraterno? Non è il catechismo, ma quelli che uscirono dalla scuola laica o anticlericale. Chi inonda l'Italia di giornali, di opuscoli, di romanzacci immondi? non è il catechismo ma la scuola laica o anticlericale. Chi lascia morire, come p. e. a Marsiglia, negli ospedali, i malati nello sterco e nei vermi? Non quelli che furono alla scuola del catechismo, ma quelli che furono alla scuola laica o anticlericale. Imparò forse al catechismo Firmino Licardies di Aurillac, ragazzo di 13 anni, quando con una scure ferì gravemente il fratello, si rivoltò contro il padre, sparò contro la forza e protestò che voleva essere un nuovo Bonnot? Nossignori. Il catechismo insegna ad amar Dio e il prossimo, compresi i nemici, a rispettare le autorità e le leggi, a far del bene a tutti. Abolire il catechismo, vuol dire abolire la civiltà e voler la barbarie. Finisco riportando un concorso a premio fattoci conoscere dalla *Revue Catholique*, del 1 marzo 1911, colle risposte che hanno avuto il suddetto premio.

Il concorrente doveva rispondere a queste due domande: 1. *E' vero che in prigione si trovano più uomini che donne?* 2. *Dato che sia vero, quali sono le cause di un tale fenomeno?* Il concorrente premiato aveva per motto: *noi vogliamo Dio.* Alla prima domanda risponde con l'Annuario statistico di Francia del 1894: I. Su 32 condanne a morte: 29 uomini, 3 donne. II. Su 699 condanne alla galera: 637 uomini, 62 donne. III. Su 4078 accusati alla corte d'assise: 3447 uomini, 631 donne. IV. Su 229.143 denunciati: 196.954 uomini, 32.190 donne. Dunque sopra 100 prigionieri, si trovano dai 85 ai 86 uomini, e dalle 14 alle 15 donne.

Alla seconda domanda rispose: I. Nelle strade si vedono più ragazzi, che ragazze. II. Nelle osterie si vedono più uomini che donne. III. Nelle Chiese più donne che uomini. E allora ai laicisti anticlericali lasceremo la galera e le prigioni, e noi cattolici terremo care le nostre Chiese e il nostro Catechismo.

Apez.

L'arringa d'un avvocato

Il *Corriere di Clusone* riportava in un suo numero, tolta da un giornale parigino, la seguente splendida arringa d'un avvocato senza rispetto umano, contro la scuola neutra che credo valga la pena di integralmente riferire.

Sedeva al banco degli accusati un giovane di 17 anni di nome Emilio Gaudot, che pareva il tipo del depravato. Il Presidente gli disse:

Gaudot, voi avete uccisa Rosina Meniè per rubarle 40 soldi. Certo se avreste saputo di rubare così poco non l'avreste uccisa!

Gaudot. — E perchè? Che importa a me d'una vecchia carcassa di più o di

meno? Io lavoro a qualunque prezzo!

Presidente. — La vostra scellerata indifferenza stomacherebbe gli stessi canibali. Non avete che 17 anni, e già siete carico di condanne. Chi v'insegnò tanta malizia?

Gaudot. — Che ne so io?

Presidente. — Confessate voi tutto ciò di cui siete accusato?

Gaudot. — Confesso tutto e me ne rido.

Presidente. — I signori giurati giudicheranno. Dò la parola alla difesa.

L'arringa d'un celebre Avvocato.

Questa era rappresentata dal celebre avvocato Sant Appert, il quale prese a dire:

« Signori, l'ufficio mio è molto facile. L'accusato è pienamente confesso. Non vi ha quindi difesa che valga. Tuttavia aggiungerò poche parole.

« La giustizia domanda conto all'accusato del suo delitto; permettete che io domandi conto alla giustizia della sua sentenza. Quale sarà? Non lo so; però so assai bene che vi ha qui qualcuno più reo dello stesso colpevole. Questo reo, o meglio questi rei ve li denuncio. I rei siete voi, o signori, che qui rappresentate la Società, questa Società, che si vede costretta a punire le colpe, che colla sua trascuratezza e, peggio ancora colla sua corruzione, non ha saputo prevenire, ma ha anzi vergognosamente fomentato. (*Movimento nei giurati e nell'auditorio.*)

« Io scorgo là, sulla parete che mi sta di fronte, e saluto l'immagine cara del Crocifisso. Egli sta qui nel vostro Tribunale, ove condannate i rei. Ma perchè non è Egli nelle scuole, ove chiamate il fanciullo per istruirlo? Perchè osate voi punire sotto gli occhi e in nome di Dio, se questo Dio, colle vostre massime e coi vostri pessimi esempi, cercate di cacciarlo dalle anime ancor tenere dei fanciulli? E perchè a Daudot presentate il Dio del Golgota — per la prima volta — oggi che è qui per sentirsi condannare dalla Legge? Se all'accusato voi avete presentato il Crocifisso quando sedeva sui banchi della scuola, egli non sarebbe ora sul banco dell'infamia. (*Bene.*)

« Chi disse mai a Gaudot che vi ha un Dio, che vi ha una giustizia futura? Chi gli parlò mai dell'anima, del rispetto al prossimo, dell'amore di Dio? Chi mai gli insegnò e gli inculcò l'osservanza del precetto divino: non ucciderai? Pur troppo, voi avete abbandonata quest'anima alle malnote passioni; ed egli, questo giovane infelice, è vissuto come vivono le belve del deserto, solo, in mezzo a quella Società che vuole ora ucciderlo come una tigre, mentre poteva e doveva avvicinarlo, educarlo e ammansarlo come un agnello.

« Sì, voi, proprio voi lo accuso, o signori, che vantate civiltà e non siete che barbari; voi moralisti moderni, che diffondete in mezzo ai popoli la miscredenza e la pornografia, e vi meravigliate poi stoltamente se i popoli rispondono ai vostri insegnamenti col delitto e colle nefandezze più ributtanti. Condannate pure il mio difeso: la Legge umana ve ne dà il diritto. Ma io accuso voi, in nome della Legge divina. »

Scoppiarono a queste parole vivi applausi nella sala. Il Presidente li riprese, e i giurati poco dopo si ritirarono. Una mezz'ora più tardi è letto il verdetto affermativo, e Gaudot è condannato a morte. Il difensore alza la destra verso il Crocifisso, che severo pende dalla parete ed esclama in tono grave ed energico: — Dio giudicherà i Giudici!

IMPORTANTE

Ci si prega di avvertire il pubblico e di buon grado lo facciamo, che le due farmacie: *Lenna*, *Valnegra* aderendo alla legge del riposo festivo, d'ora innanzi saranno aperte soltanto una domenica per ciascuna alternativamente. Sappia quindi regolarsi chi ne ha bisogno.

PREVIDENZA

Un proverbio, che spesso si sente dalla bocca di molli, è questo: — Bisogna imparare più che si può a spese altrui. — Ebbene ai nostri giorni (purtroppo non di raro) ci capita di vedere un fatto doloroso, dal quale molto si può imparare a propria utilità e senza spender nulla, ed è il diverso stato di fortuna nel quale versano parecchie famiglie e parecchi individui. Qui un padre con numerosa famiglia, che però egli sostiene col frutto delle sue fatiche e con qualche peculio messo in serbo negli anni della sua giovinezza, viva una vita onorata e discretamente comoda; non è ricco, ma, coi risparmi fatti, sarebbe in grado di far fronte anche ad un rovescio di fortuna. La invece un uomo non molto vecchio, ma reso già inabile al lavoro. Non ha più di che sostentarsi, eppure ben pochi si prendono cura di lui; anzi, a giudicare dagli sguardi e dalle parole che gli si rivolgono davanti, e più ancora dietro le spalle, si direbbe un essere da molli disprezzato ed immeritevole di riguardo. D'onde questa differenza? Il primo fu un uomo laborioso; in lui quindi tutti rispettano e venerano l'uomo virtuoso che ha saputo conservarsi superiore ai bassi istinti, i quali, ascoltati, degradano l'uomo e lo avvilitiscono di fronte a tutti; il secondo invece sprecò nelle osterie, nei divertimenti o nelle vanità tutti i suoi guadagni giovanili, si è dato al vino ed all'ozio, ed i vizi che ne conseguirono l'hanno precocemente invecchiato, reso inabile al lavoro, e suo malgrado è costretto a subire l'onta dell'uomo abietto, schiavo della gola, incapace di governare se stesso. Se per una disgrazia il primo venisse gettato nell'indigenza tosto troverebbe chi gli presta soccorso; il secondo, già indigente, è molto se al suo miserabile stato non vede aggiungersi l'altrui scherno.

Chi può dire di non aver veduti mai simili casi? Chi può negare che oggi anzi non siano frequenti? Pazzo dunque chi da questi fatti non impara che il proprio avvenire per lo più è quale uno se lo prepara. Il vino, i liquori, i divertimenti smoderati e gli altri vizi costano, ed anziché giovare diminuiscono ed in breve tolgono al corpo l'energia necessaria al lavoro; fan perdere l'onore, preparano una vecchiaia precocemente e stentata, mentre il risparmio è onore, combatte l'intemperanza e perciò conserva la salute, l'energia e prepara giorni migliori sotto ogni rapporto. Il concedere oggi alla gola quello che domanda, vuol dire moltiplicare e rendere più forti le sregolate sue esigenze per domani. Se oggi le si concede per cinque, fra pochi giorni non le basterà più l'averle concesso per quindici. Se oggi uno lascia, senza necessità, tre lire sul tavolo dell'osteria, ivi presto darà fondo ad ogni risparmio, perchè ogni giorno la tentazione s'ingagliardisce ed allora molto meno la può vincere chi non la seppe vincere mentre essa era debole. Lo spendere trenta soldi ogni settimana inutilmente vuol dire perdere in soli dieci anni un capitale di 780 lire, e l'esperienza insegna che capitali anche maggiori da tanti oggi si sprecano in un tempo assai minore. Son coloro che poi perdono sulle osterie il guadagno ed il tempo di guadagnare, perdono la salute e l'onore della famiglia che rendono priva del necessario e di che valga a provvederlo; a questo modo si perde oggi già molli l'onore, s'impara la bestemmia, il turpiloquio, la trasgressione dei più gravi doveri, a questo modo ha principio quel tenor di vita che trascina stentatamente per pochi anni in mezzo al disprezzo, vien poi troncata presto con malattie comperate col frutto dei propri sudori o con quelli dell'ingiustizia, davanti alla quale il vizio non s'arresta. Quanti han già toccata questa fine per non aver saputo resistere ad un compagno spostato o ad una tentazione che li invitava al giuoco ed al bere! Quanti, ridotti presto nella vecchiaia senza salute e senza mez-

sono buone sia rispetto alla salute, sia rispetto ai lavori ed agli affari.

Chi viene da Roncobello verso Baresi avrà certamente constatato i danni che da certi non certo ben intenzionati vengono recati alla strada comunale abbattendo parte dei coperchi del parapetto ed alcuni tratti del medesimo con evidente danno della strada e pericolo per i passeggeri e veicoli. Che ve ne siano alcuni che in fatto di strade e comunicazioni da sistemarsi o farsi di nuovo intendono il bene del comune a loro modo questo facilmente si intende: tante feste, tanti diversi giudizi, ma che sieno persone dabbene coloro che commettono tali vandalismi nessuno uomo onesto lo dirà. Dopo tutto il danno del Comune è danno di tutti.

Comunque sia però i signori appaltatori sanno il loro dovere: in questa stagione di affluenza di forestieri è indecoroso, oltreché pericolosissimo non riparare, o riparare in modo irrisorio alla strada medesima. Sono pregati di rimediarsi e colla maggior sollecitudine.

VALTORTA. — *Amici carissimi.* — Il giorno 13 andante il Genio Civile fece un sopralluogo per diversi rilievi riflettenti la strada carreggiabile che si sta ultimando.

Il giovane Regazzoni Ambrogio fu Domenico, *Pia*, è ammalato di polmonite con serie complicazioni.

La famiglia di Paolo Busi-Fondra è in trepidazione per il suo Antonio da otto mesi soldato ad Homs, che in seguito alla presa di Misrata non ebbe da lui notizie di sorta. Da lettera scritta il 9 corrente il soldato Annovazzi Andrea, figlio di una vedova disgraziata, che trovandosi ad Arezzo, rilevava un animo abbattuto dal timore di essere tra breve sorteggiato per il campo della guerra e che sente imperioso il bisogno di una parola amica ed autorevole che lo conforti.

Degli emigrati in Francia e nella Lorena sempre buone notizie. Dei compaesani che si trovano nel Canton Ticino piace l'interessamento per la salute di Mons. Alfredo Vescovo di Lugano, gravemente ammalato e degente all'Ospedale di Mendrisio.

Dall'Alta Engadina giunge la confortante notizia che anche in quest'anno hanno continuato e continueranno, giusta il desiderio del Santo Padre, a celebrare tutte le feste come in passato. Bravi! noi vi prederemo sempre col buon esempio, tanto più che d'ora in poi le feste di esortazione saranno meno profanate che le domeniche dalle gite alla Ca' di S. Marco o ai Laghi Gemelli, dalle adunanze di certe società, dai tiri a segno, dagli sport ed anche da certe baldorie più o meno alla francese. Teniamo fronte al grido degli empi: *quiescere faciamus omnes dies festos Dei a terra*. — Ps. 73,8. E notate bene quella parola *Dei* che spiega tutto.

Prealpino.

SANTA BRIGIDA. — *Importante.* — Note dolenti. — *In fascio.* — *Nell'ultimo numero del Bollettino leggevole in prima pagina:* « *Emigranti all'erta!* ». *Allarme necessario, monito importantissimo.* Infatti anche in Engadina, scrive un emigrante, s'è tenuta « *una schifosa adunanza* » per gli operai italiani ad opera di chi ben si capisce. Dio, religione, sacerdotio... cose d'altri tempi, si è detto. *Emanipazione assoluta, libertà sconfinata, odio di classe profondo sono state le vivande « in modo animalesco » apprestate.* Non vi mancò neppure il comico: volarono pugni potentissimi e significantissimi.

E tu, caro emigrante, educato nella religione cattolica, santa, immacolata, vivificante, hai capito bene che a simili congreghe non puoi partecipare con onore? I tuoi sacerdoti, lo sai, ti amano in patria; ma anche all'estero ti seguono con cure trepide, amorevoli. Ascoltali. Quanto è duro, e spesse volte umiliante, il pane che mangi in terra straniera! Onora sempre la tua fede.

Il giorno 10 p. p. nell'Ospedale di Bergamo, proprio quando alla famiglia arridevano le migliori speranze di riaverlo, moriva Santi Andrea fu Antonio, da quindici giorni operato felicemente di appendicite. Lascia la sposa e tre figli nella desolazione. Il fratello di lui, Giovanni, degente pure all'Ospedale, versa in condizioni di salute miserevoli. A lui ed alla famiglia così duramente provata vadano le nostre condoglianze ed i voti nostri; al caro estinto vadano i nostri suffragi.

Le notizie dall'estero sono discretamente buone. — I nostri soldati in Tripolitania presentemente non si trovano esposti a grandi pericoli. — I nostri ammalati tutti un po' meglio. — In paese finora nessun villeggiante, ad eccezione delle famiglie Gualteroni e Salvi, cui diamo festoso il benvenuto. — La pioggia non manca quest'anno, ma si fa desiderare il caldo. — Sull'alpe scarseggia l'erba.

Gradite i più cordiali auguri di prosperità e di zecchini e i più sinceri saluti dai vostri cari, non ultimi quelli dei vostri sacerdoti.

Pro Elba.

Invitiamo gli emigranti a leggere attentamente la prima parte di questa relazione, che conferma pienamente il nostro grido: « *All'erta!* ». — N. d. R.

Recensione commerciale

Burro, al Kg. L. 3 — Manzo, L. 2 — Vitello, L. 2.10 — Grano frumento, al Ql. lire 28.25 a 28.50 — Farina frumento, L. 35 a 35.50 — Grano meliccone, L. 27 a 27.50 — Farina meliccone, L. 30 a 31 — Fieno maggiengo L. 8 — Nostrano, L. 6.

I grani negli ultimi mercati segnarono una debole depressione.

PICCOLA POSTA. — D. G. Pateni. — Ricevuto vaglia, grazie — Arretrati dei mesi indicati non ne teniamo più, essendo quei numeri completamente esauriti. Saluti.

PER FINIRE

Calcolo sublime.

Uno scienziato inglese ha calcolato che un uomo ha almeno, tre ore di conversazione al giorno in ragione di cento parole al minuto, ossia 29 pagine di stampa in 8, per ora.

Ciò vuol dire che ogni individuo parla per valore di 600 pagine circa per settimana, os-

sia 52 grossi volumi all'anno. Un tale ha domandato alle gliese se i suoi calcoli potevano tanto agli uomini quanto alle — Oh « yes! » — rispose l'uc tistica — avendo cura di mo dieci.

E poichè siamo venuti sull'ar voglio far sfuggire questo po poco riverente verso il sesso ge — Amo immensamente i fio: Girser — li amo più che non perchè essi non parlano.

PEDRALI DARIO Gerente resp

Bergamo, Stab. Tip. S. Al

Il Banco S. Alessandro IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del
3.50 liberi senza preavviso
3.75 vincolati a tre mesi di preavviso
4. — " " sei " " "
4.25 " " un'anno " "

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Cap. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali rovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

CALVI EMILI PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - A Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cerer fumerie - Mercerie - Vetrerie.

LEGATORIA LIBRI - FABBRICA REGISTRI
ARTICOLI NOVITÀ

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 607,560. —
Capitale di riserva . . . » 685,466. 29

Al 31 dicembre 1910 L. 1,293,026. 29

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni serali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.
Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.
Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.
Aprire conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.
Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.
Emette libretti di risparmio al portatore al 2,75 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3,25 0/0; al preavviso di un anno al 3,50 0/0.
Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.
Compera e vende valute estere e titoli pubblici.
Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Risparmi e Guadagni

possono fare i Signori Rivenditori, gli Spettabili Comuni, i RR. Sacerdoti, i Pii Istituti ed Asili e tutti indistintamente a chi fa bisogno, comperando dalla ditta

CARLO SCAIOLI - Bergamo

Via S. Alessandro 48 - Telefono N. 9-86

Libreria - Cartoleria - Legatoria - Articoli Sacri e di Cancelleria Carte d'ogni qualità - Fabbrica registri - Materiale scolastico e per Asili - Forniture per Comuni - Commissione librerie; tipografiche - Grande assortimento aste dorate con fabbrica cornici.

Annesso magazzino per la vendita di Colori - Vernici - Pennelli - Smalti - Bronzi Baccate - Terre coloranti - Articoli per Belle Arti e da disegno - Olio cotto - Acquaragia - Prodotti chimici.

Rappresentanza e deposito esclusivo per Bergamo e Provincia della Casa A. Sutter, fabbricante Lucido Crema, il migliore per le calzature nere e colorate a prezzo convenientissimo.

MARCA "ROB"

Chiedere campioni e prezzi.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bord

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrate, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera: Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville, ed ogni in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Lat (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucce acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Bicyclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni specie.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta

Rinomata Farmacia e Drogheria

P. CALVI - Valneg

diretta dal Farmacista G. ALBERTI

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Specialità della Farmacia: Emulsione Alberti. — Pillole "Uniche", Alberti, Iposofiti composti. — Sciroppo Iodo-tannico al Monofosfato di Calce. — Elisir "posta Alberti". — "Terpinoline", Alberti. — Acqua di China Alberti "Endentini". Acque minerali — medicazione asettica ed antisettica — Oggetti gomma — Cinti. Depositi Sanguisughe vere d'Ungheria — Prodotti speciali per Veterinaria.

Occorrendo si eseguisce qualunque prescrizione medica extra in giornata. In drogheria e coloniali si tengono i prezzi correnti delle piazze di Genova e Milano "caramelle vere Torino — Gianduia Moriondo e Gariglio — Cioccolato al latte fondant delle migliori Case Svizzere.

Servizio giornaliero a mezzo corriere per la Valle di Branzi e quella di Roncobello